

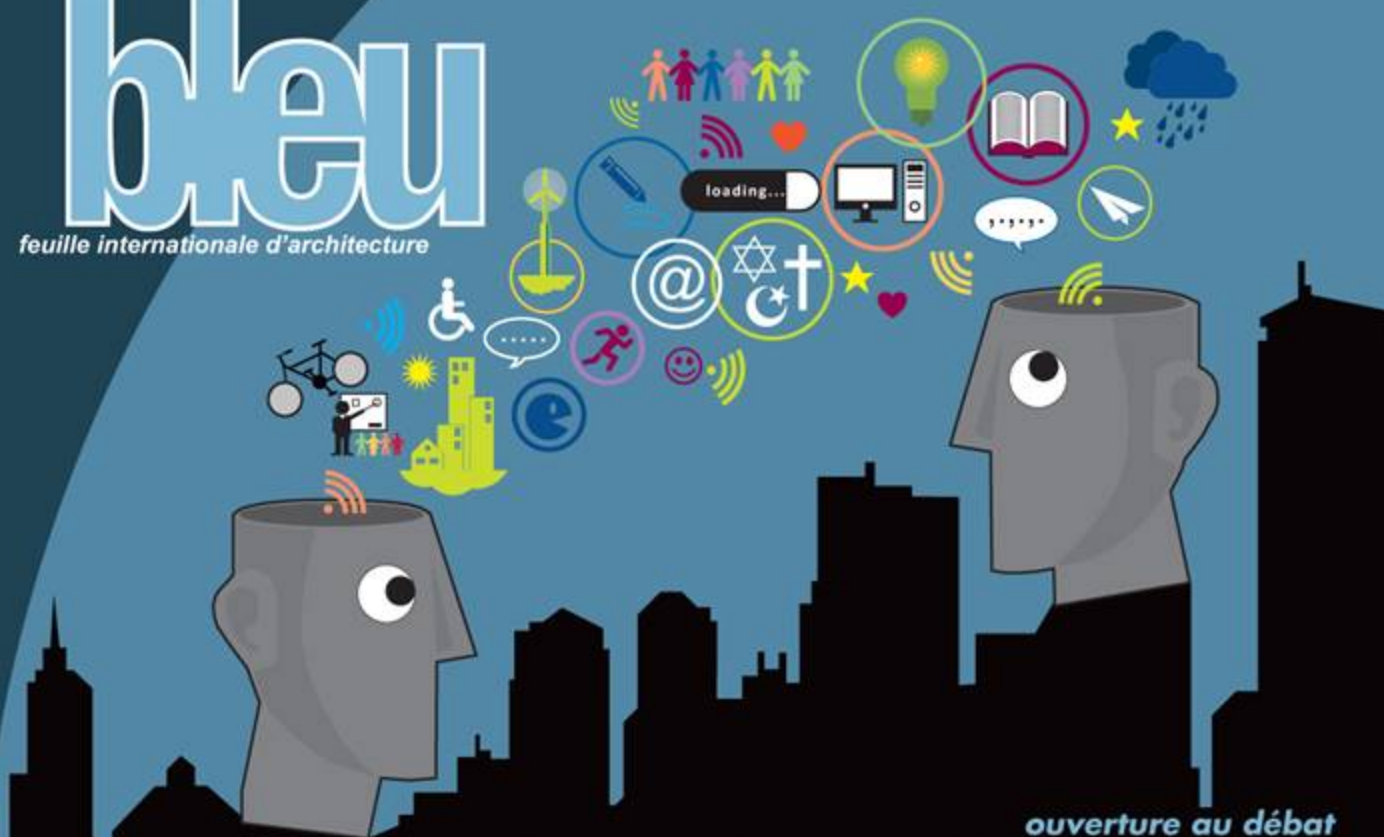
KIMIYYA
Le donne attrici del dialogo

2017.09.13

n°4 / 2017 € 5,00

le carré bleu

feuille internationale d'architecture



**donne e città
interculturali**

Massimo Pica Ciamarra

ouverture au débat

towards the city of dialogs

Aut. Trib. di Napoli, n.31 del 28.04.07 - Tariffa Registro Libero: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 79% - DCB Roma

La città del dialogo non è una città ideale o utopica : la città è sempre stata il luogo dove persone di diverse origini interagiscono e condividono obiettivi comuni.

In questo senso non c'è nulla di nuovo.

La dimensione delle recenti ondate di immigrazione solleva però preoccupazioni circa relazioni interetniche, discriminazioni e disuguaglianze sociali.

Oggi quindi le città devono riaffermare i benefici delle diversità, combattere discriminazioni, promuovere interazioni.

Dal 1997, sono ormai 20 anni, la **Fondazione Mediterraneo** e le sue reti sostengono progetti sulle "città interculturali"; dal 2016 quello della "**Federazione Anna Lindh Italia**": per condividere questa azione con le reti della "Fondazione Anna Lindh" presenti in 42 paesi euro-mediterranei ed affrontare tutti insieme le sfide che cambieranno il modo di vivere nelle città.



Riunendo praticanti e teorici dei diversi paesi si analizzano le possibili trasformazioni nelle città del Mediterraneo e si riflette su come creare ed attuare politiche interculturali :

***mobilizzare le conoscenze
facilitare la comunicazione
proporre principi comuni
rafforzare il partenariato
approfondire la comprensione teorica
sviluppare strumenti***

*su condizioni, strategie, principi per la creazione di politiche interculturali tra i diversi attori e creare un quadri di analisi comparative per politiche e quadri progettuali
nuovi legami tra ricercatori e partner di progetto nelle diverse città di quanto riguarda le azioni di chi è sul campo che contribuiscano alla ricerca sulle dinamiche interculturali*

**l'equilibrio fra tre orientamenti determina
la natura e l'impatto dei programmi e
delle politiche sull'integrazione e le relazioni tra i cittadini :**

- **Diversità :** *riconoscere e proteggere la diversità*
- **Discriminazione :** *denunciare la disuguaglianza e tutelare i vulnerabili*
- **Dialogo :** *facilitare l'incontro, ridurre i divari*

3 tre accezioni del termine "interculturale"

nel contesto mediterraneo

- **fenomeno sociale :** *contatto di persone diverse*
- **politica pubblica o ideologia :** *"interculturalismo"*
- **filosofia o visione del mondo :** *etica relazionale*

da intrecciare attraverso una visione sistemica

Per sensibilizzare i cittadini ai benefici della diversità, combattere la discriminazione e promuovere attivamente interazioni positive,

è fondamentale il ruolo delle donne

Le domande sul ruolo delle donne in relazione all'interculturalità e, più in generale, alla pace e alla loro posizione nei confronti di tutti gli esseri umani richiedono risposte sfumate



La pace è una questione politica

ed è anche la ragione fondamentale della comunità politica

Gli esseri umani possono eliminare la violenza attraverso un patto sociale che è patto politico, finora implementato solo nell'ambito degli stati nazionali dove la comunità politica è dichiarata sovrana e ordina la società canalizzando la violenza.

Il potere, se è democratico, lo userà per il bene pubblico: altrimenti è deriva verso la violenza interna, cioè è fallimento della comunità politica.

Non si tratta necessariamente di violenza armata: ci sono le violenze economiche o sociali e le città sono il luogo principale dove queste violenze si realizzano.

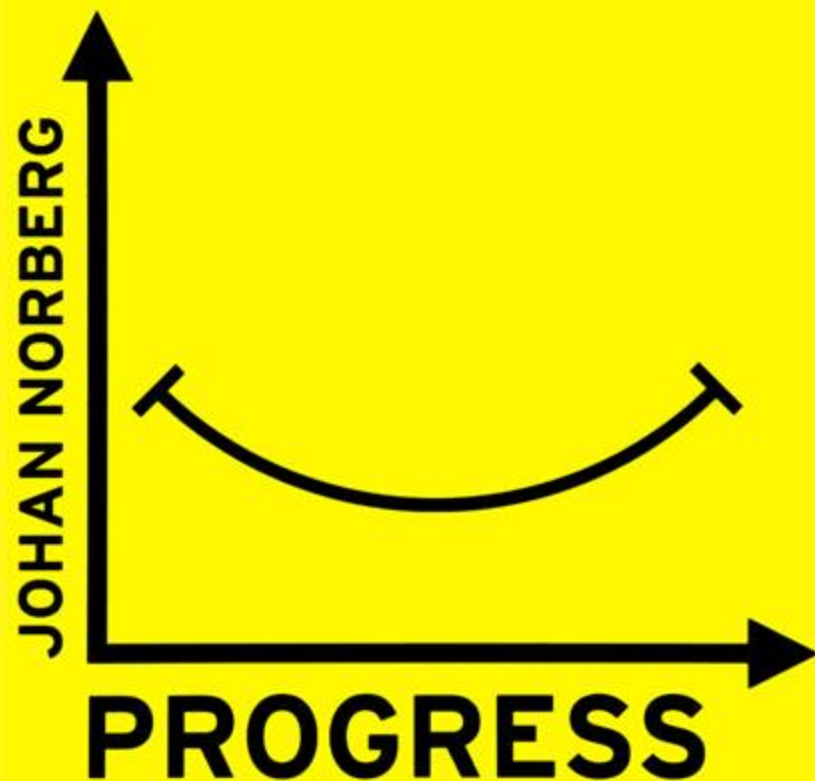


Trasformare le città in "**Città del dialogo e della pace**" è una responsabilità politica a tutti i livelli che continuiamo a sollecitare per intraprendere

la trasformazione dell' "amore per il potere" in "potere d'amore":

indispensabile per il dialogo e la pace

'A tornado of evidence...a blast of good sense'
The Economist



Ten Reasons to Look Forward to the Future

Johan Norberg

Préface de Mathieu Laine

NON CE N'ÉTAIT PAS MIEUX AVANT

10 bonnes raisons
d'avoir confiance
en l'avenir

**fiducia piena nel futuro se si riesce ad agire sui paesaggi
i quali incidono/riflettono abitudini, comportamenti, stili di vita**



10 ragioni per le quali avere fiducia nel futuro.

Molto convincenti, meno però quella che riguarda l'ambiente: i dati che la supportano sono troppo puntuali, documentano balzi in avanti di alcune aree urbane, non si riferiscono all'intero pianeta.

I dati su "libertà" ed "eguaglianza", specie per quanto riguarda la donna, registrano trend positivi ma sono influenzati da l'ottica

svedese / inglese / americana / francese dell'autore

Nel mondo della globalizzazione si rafforzano le identità

Retrotopia

è un'utopia che diffida del futuro ed auspica ritorni al passato.

Zygmunt Bauman

Uscito postumo -a gennaio in inglese, ora anche in italiano sdoganando un neologismo ormai datato- questo libro mostra i pericoli dell'aspirare al passato e l'aridità della visione misantropica di Thomas Hobbes

modi diversi d'intendere il paesaggio



Stati Uniti

National Monuments, enormi estensioni incontaminate



Europa

impregnata di storia, quindi di indissolubili intrecci

siti UNESCO nella lista del Patrimonio dell'Umanità

- **quelli "naturali" netta minoranza:**

- **più dell'80% "artificiali"**

eccezionali più che rari quelli prodotti nel secolo scorso

**l'Art.9 della Costituzione
fondamentale, ma insufficiente**

**i nostri paesaggi da tempo
costantemente peggiorano**

ed alimentano la nostalgia del passato

I nostri ambienti di vita sono peggiorati e continuano a peggiorare per l'incapacità di far fronte all'intreccio di tre fattori:

crescita demografica

(in Italia siamo il doppio di cento anni fa, quasi cinque volte gli abitanti del '700)

crescita dello spazio costruito

per abitante (causa l'evolversi degli standard e la crescita della domanda di mq.)

crescita abnorme del consumo di suolo e della superficie urbanizzata/abitante

(di diverso ordine di grandezza rispetto a pochi decenni addietro)



RUWEN OGIEN

*L'influence
de l'odeur des
croissants chauds
sur la bonté
humaine*

ET AUTRES QUESTIONS
DE PHILOSOPHIE MORALE
EXPERIMENTALE

GRASSET

nelle aree urbanizzate

-dove si vanno concentrando percentuali sempre maggiori di abitanti-

- drastica riduzione della densità abitativa
aggravata dall'adozione di modelli impropri

-importati da altre culture-

che hanno anche sottovalutato il sostanziale ruolo dei luoghi di socializzazione.

Le trasformazioni di habitat e paesaggi

seguono processi impropri

con conseguenze negative sulla qualità della vita, di fatto ignorando per come incidano su felicità, sicurezza, benessere e rapporti umani.

1 - Reti di centralità e spazi pubblici

Reti di centralità e spazi pubblici

- Reti di centralità e spazi pubblici (spazi pubblici)
- Spazi pubblici (spazi pubblici)
- Spazi pubblici (spazi pubblici)
- Spazi pubblici (spazi pubblici)

2 - mobilità e accessibilità

mobilità e accessibilità

Reti di mobilità e accessibilità

- Reti di mobilità e accessibilità
- Reti di mobilità e accessibilità
- Reti di mobilità e accessibilità
- Reti di mobilità e accessibilità

3 - Risorsa ambientale

Risorsa ambientale

Reti di risorsa ambientale

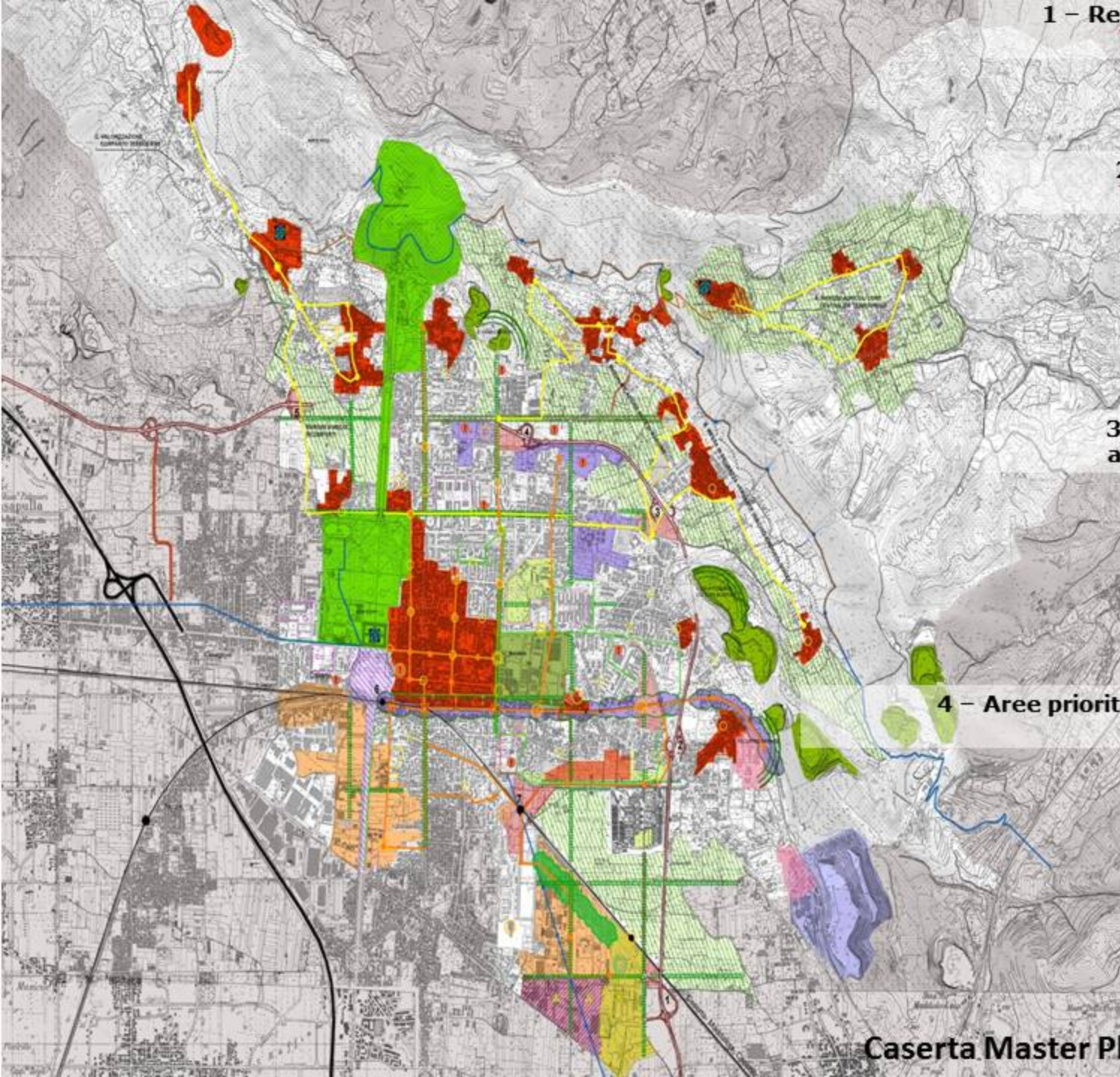
- Reti di risorsa ambientale
- Reti di risorsa ambientale
- Reti di risorsa ambientale
- Reti di risorsa ambientale

4 - Aree prioritarie di trasformazione e densificazione

Aree prioritarie di trasformazione e densificazione

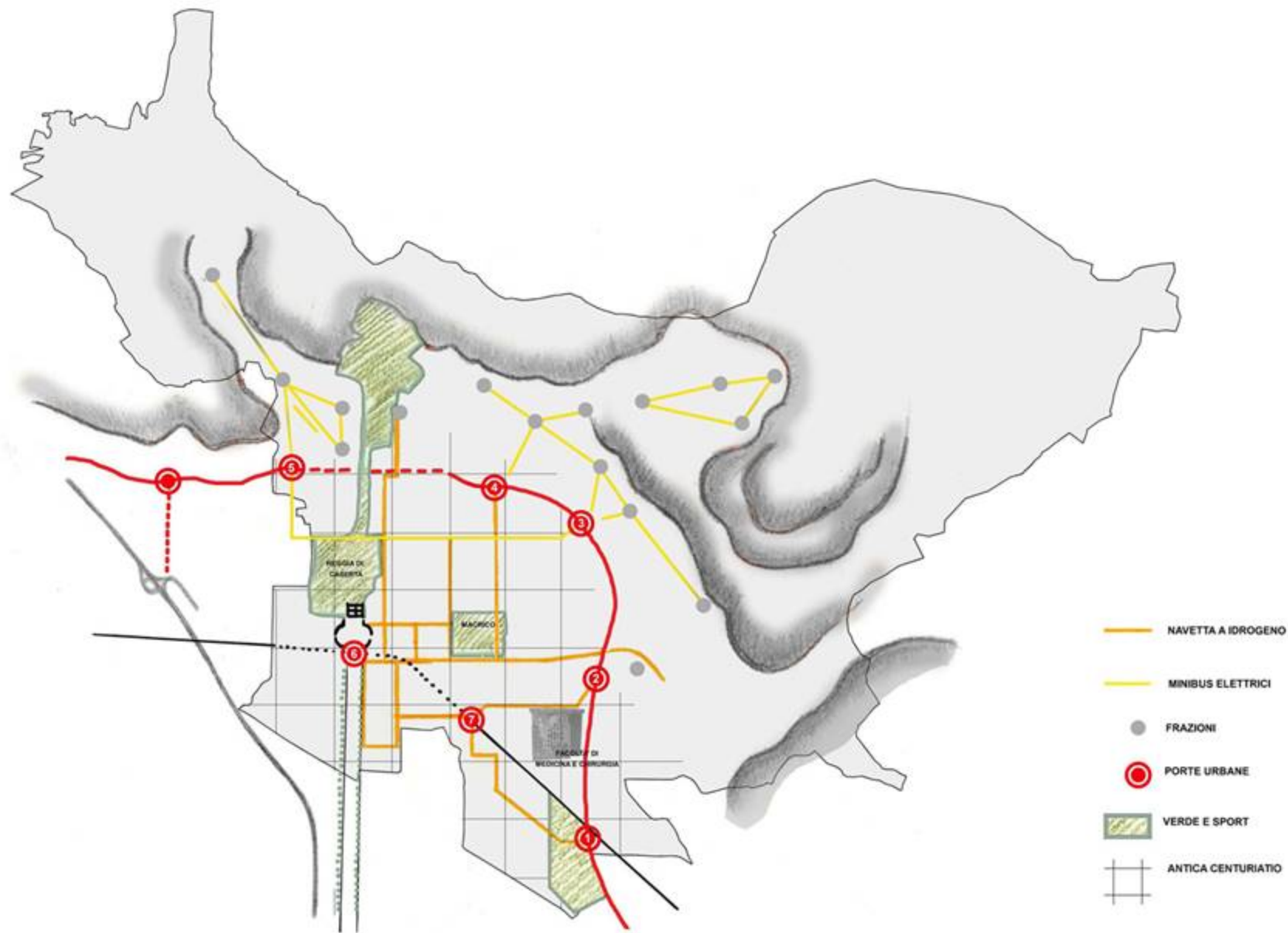
Reti di aree prioritarie di trasformazione e densificazione

- Reti di aree prioritarie di trasformazione e densificazione
- Reti di aree prioritarie di trasformazione e densificazione
- Reti di aree prioritarie di trasformazione e densificazione
- Reti di aree prioritarie di trasformazione e densificazione

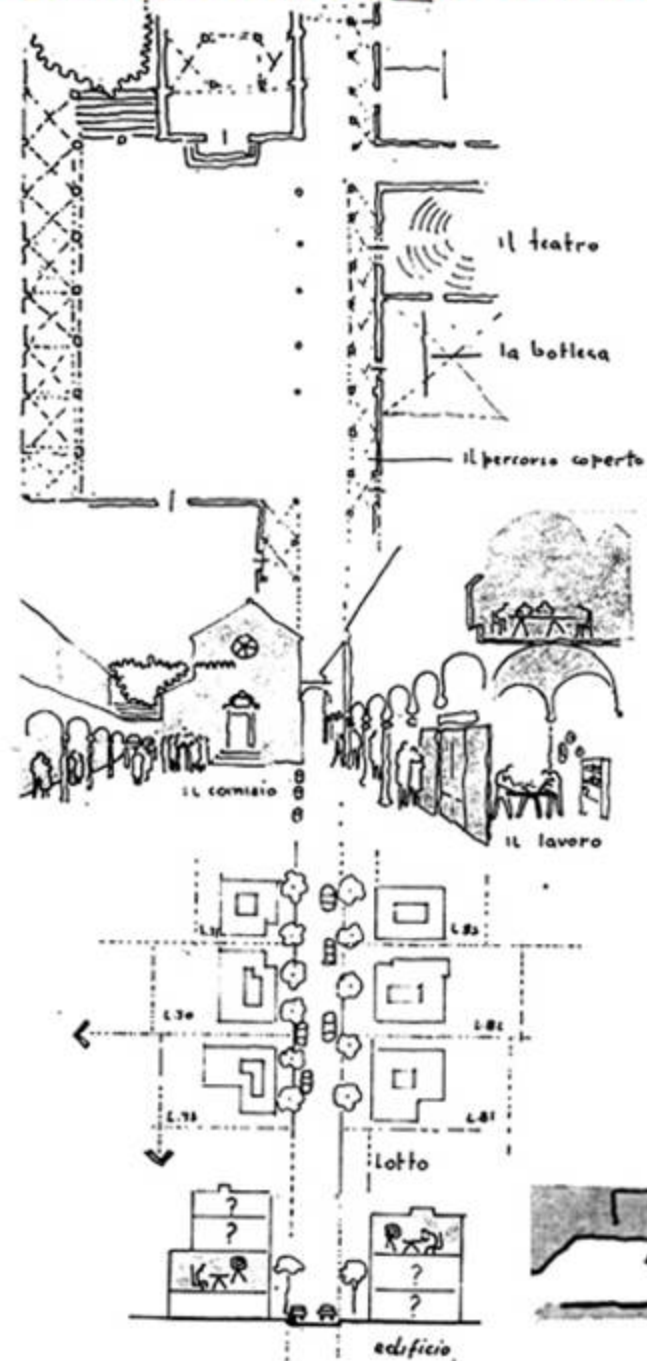


Caserta Master Plan

mobilità e accessibilità



trasformazione e densificazione



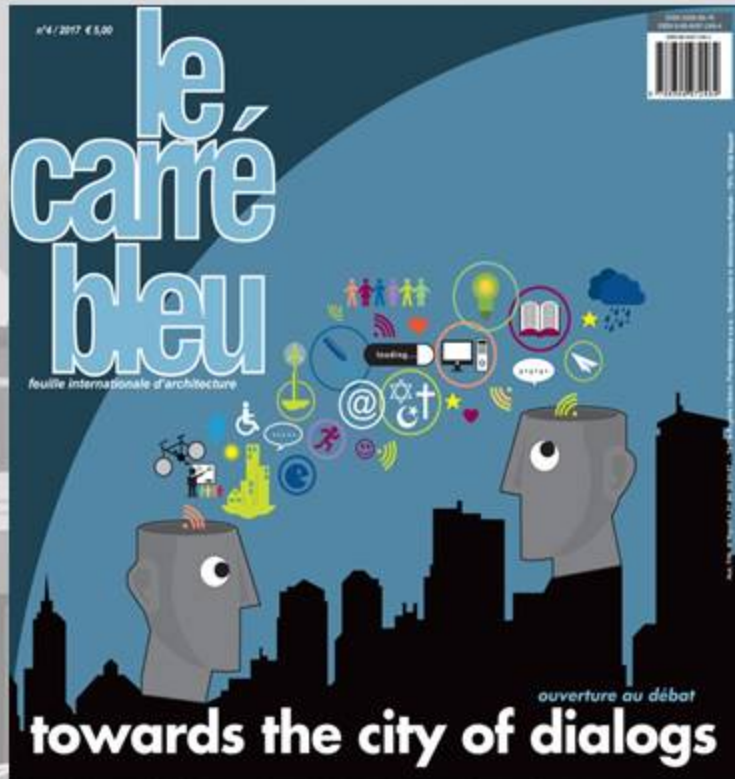
luoghi di condensazione sociale

- **nuclei** di attrezzature integrate
- **organizzano** il sistema dei servizi
- **generano** occasioni di socializzazione
- **proiettano** il centro verso l'esterno



2016 - Proposta per un "Eco-Campus a Tamasourt / Marrakesh"

presentata al concorso, ma non esaminata per errore burocratico



Nuova sede dell'Università de Caddi Ayad

Pica Ciamarra Associati + Michele Capasso

Le site de l'éco-campus s'étend pour 180 ha environ au sud de la nouvelle ville de Tamansourt.
La route qui longe la limite nord du site conduit à Marrakech à l'est et, à l'ouest, à la côte marine d'Agadir et Casablanca

L'éco-campus, ainsi que le site militaire à l'ouest, demandent que cette route soit adaptée aux nouvelles exigences, avec de voies séparées pour garantir les meilleures intersections avec les rue secondaires branchées.

Vers l'ouest, avant la limite de l'aire militaire, le site de l'université est traversé par deux lignes électriques dont le projet prend en compte les contraintes.

Le site est plutôt plan, traversée par un petit canal d'irrigation (seguja) qui suit un tracé en boucle qui rentre du sud-est pour sortir du site vers le sud-ouest :
à son intérieur une légère concavité verte.

Le programme prévoit 880 000 m² STHO env.,
à part de surfaces sur une réserve de 60 ha env.,
pour accueillir 30 futures écoles et centres de recherche.

Le projet prévoit

- l'adaptation de la **viabilité externe** d'approche au campus pour lui donner une allure de route résidentielle avec deux voies, des parterres verts, flanquée par deux routes latérales liées à la route principale seulement en quelques points adaptés à cette fonction ; ces routes latérales sont les seules à permettre les connections piétons et voitures avec les activités aux alentours : cette rue adaptée devient ainsi une grande route verte qui traverse le territoire.

- **trois ronds-points** le long la limite du site de l'université pour réaliser un système de toute sécurité parce que toute relation piétons, voitures, activités utilise les rue latérales, sans aucun problème pour la route principale.

- **les parking « extramuros »** sur la surface totale de 90.000 m² sur le périmètre du site

Les de rond points ont de fonctions importantes :

- la première est de réaliser un système de toute sécurité parce que toute relation, piétons et voitures à la fois, se réalise sur les rues latérales sans aucun problème de sécurité sur la route principale, la connexion avec celle-ci étant possible seulement par les ronds-points, en toute sécurité.
- la seconde est liée sur tout à l'éco-campus parce que deux des trois ronds-points marquent les accès à l'université

L'entrée centrale, sur l'axe de l' **Esplanade de la Paix**, destinée seulement aux piétons, a une forte valeur architecturale : l'Esplanade, en légère pente, bordée par deux portiques, est marqué par le **Cœur du Site**, le **Centre de Conférences** sur la gauche et, vers la droite, par l'aménagement vert qui traverse le site de l'éco-campus.
Sur l'Esplanade de la Paix, une grande œuvre d'art est visible à grande distance.

Au-delà de celle-ci une bande d'environ 10 m de large, à utiliser pour les fonctions typiques des villes du monde arabe près des portes d'accès aux centres historiques :
stationnement de taxis et de bus, kiosques, vendeurs ambulants, entrée aux parkings.



On propose un système compact, urbain, bâti/non bâti en mesure de promouvoir et de simplifier toute relation en son intérieur

- les caractères du site la végétation, le vent existant, les pentes du sol, la présence de lignes électriques, les conditions d'accès
- la réalisation par tranches sans qu'aucune des tranches ultérieures conditionne l'opérativité de celles déjà actives
- l'importance d'un grand parc vert au sein du campus,

ont suggéré de compacter

- la zone universitaire entre le réseau routier et la segua
- le système résidentiel et sportif à l'ouest

Une grande avenue bordée d'arbres relie l'accès ouest aux volets universitaires, le long du parc central, donc facilement accessible depuis toutes les résidences.

L'entrée principale à l'éco-campus, où il y aura un arrêt des transports publics urbains, permet l'accès au **Cœur du Site** par l'**Eplanade de la Paix**, un espace piéton légèrement incliné, en mesure même d'accueillir de spectacles et de manifestations.

La légère pente conduit naturellement au niveau central du Cœur du site (374) articulé sur trois niveaux. A partir de ce niveau, les volets administratif et bibliothèque ont accès direct : avec un étage inférieur et des étages supérieurs, qui favorisent les relations et réduisent les déplacements internes.

Le Volet enseignement est divisé en deux groupes :
 - au nord avec un accès facile même de l'Eplanade de la Paix
 - au sud directement lié à la grande avenue bordée d'arbres

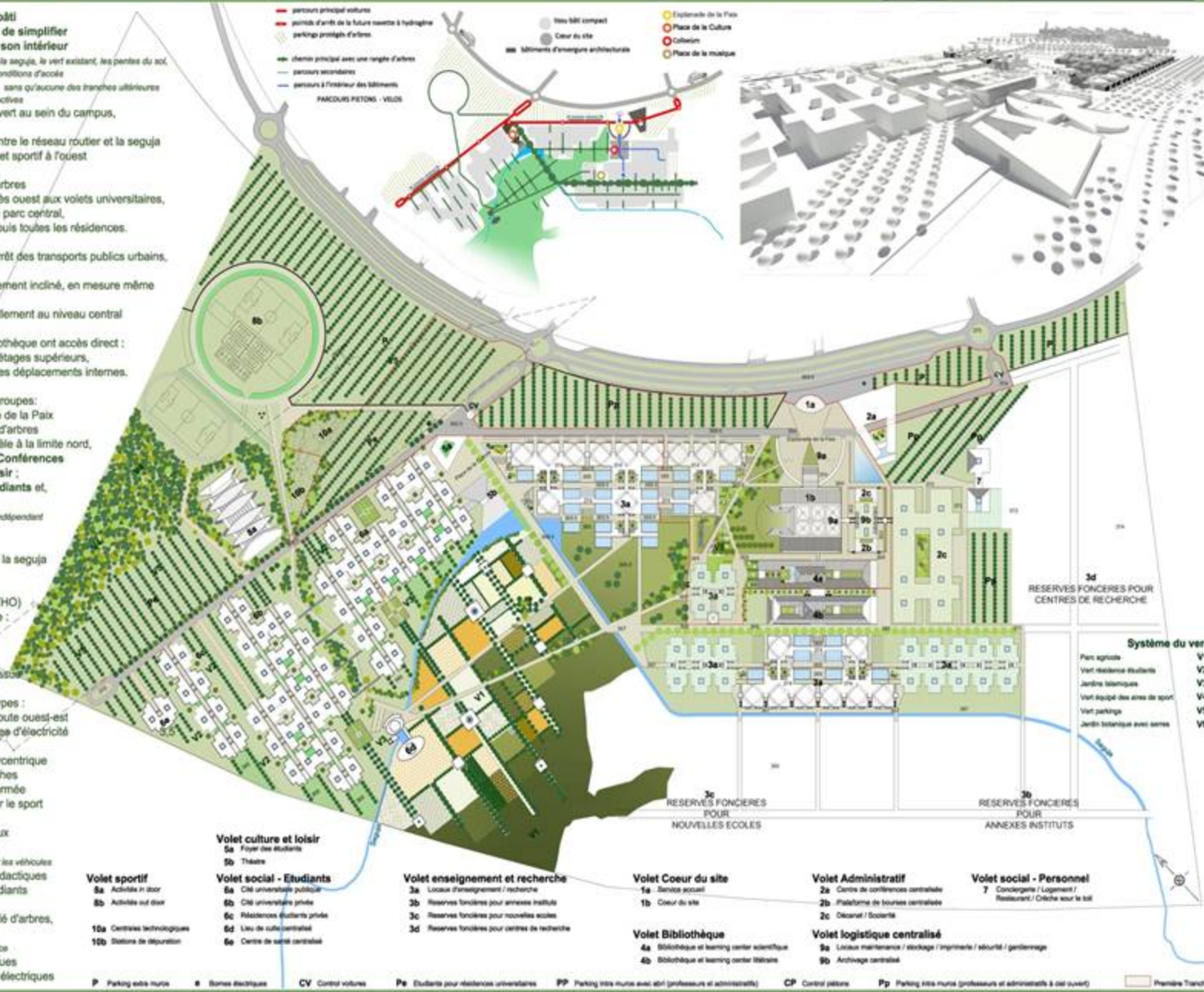
La route entre les accès voiture, parallèle à la limite nord, se termine à l'est vers la perspective du Centre de Conférences et à l'ouest vers le Volet Culture et Loisir ; dans sa partie au sud elle relie les Volet Social Etudiants et, plus à l'ouest, le Volet sportif indoor et outdoor qui à l'avenir pourrait éventuellement profiter d'un accès indépendant

La Mosquée est sur un plan d'eau le long de la segua et s'avance vers le parc central

Les bâtiments de la 1ère tranche (93.000 m² env. STHO) occupent une surface plus ou moins quadrangulaire :
 - un système urbain compact de moins de 10 j/s
 - avec des distances internes de l'ordre de 200 m à de niveaux intermédiaires, en général avec un seul niveau au-dessous et un niveau au-dessus

La circulation au sein de l'éco-campus est de trois types :
 - voitures accès de l'extérieur, le long de la route ouest-est avec un trait vers le sud parallèle aux lignes d'électricité km env. idéal pour un service de navette
 - vélos-piétons une allée bordée d'arbres, barycentrique dans le site, sur laquelle convergent plusieurs branches secondaires, dont l'une, une boucle fermée passe sur la partie supérieure du cratère pour le sport
 - piétons réseau interne aux bâtiments qui les relie également entre eux

la viabilité à l'intérieur du campus (à sa limite pour les véhicules)
 - un axe qui longe le système des activités didactiques et administratives et tourne vers les résidences étudiants dans l'avenir avec de navettes à hydrogène
 - tout autre chemin, un réseau très riche bordé d'arbres, est réservé aux piétons et aux vélos mais toujours disponible pour les véhicules de secours ou de service
 Les parkings sont équipés de bornes électriques pour les véhicules hybrides ou électriques



Volet culture et loisir
 5a Foyer des étudiants
 5b Théâtre

Volet social - Etudiants
 6a Cité universitaire publique
 6b Cité universitaire privée
 6c Résidences étudiants privées
 6d Lieu de culte centralisé
 6e Centre de santé centralisé

Volet enseignement et recherche
 3a Locaux d'enseignement / recherche
 3b Réserves foncières pour aménager institute
 3c Réserves foncières pour nouvelles écoles
 3d Réserves foncières pour centres de recherche

Volet Cœur du site
 1a Service accueil
 1b Cœur du site

Volet Bibliothèque
 4a Bibliothèque et learning center scientifique
 4b Bibliothèque et learning center littéraire

Volet Administratif
 2a Centre de conférences centralisé
 2b Plateforme de bureaux centralisés
 2c Accueil / Sociétés

Volet logistique centralisé
 9a Locaux maintenance / stockage / imprimerie / sécurité / gardiennage
 9b Archiverie centralisée

Volet social - Personnel
 7 Conciergerie / Logement / Restaurant / Crèche pour le soir

Volet sportif
 8a Activités indoor
 8b Activités outdoor

10a Centres technologiques
 10b Stations de réparation

RESERVES FONCIERES POUR NOUVELLES ECOLES

RESERVES FONCIERES POUR ANNEXES INSTITUTS

RESERVES FONCIERES POUR CENTRES DE RECHERCHE

Système du vent
 V1 Parc agricole
 V2 Vent résidence étudiants
 V3 Jardins islamiques
 V4 Vent équipé des aires de sport
 V5 Vent parkings
 V6 Jardin botanique avec serres

P Parking extra-muros B Bornes électriques CV Control voitures PE Etudiants pour résidences universitaires PP Parking intra-muros avec abri (professeurs et administratifs) CP Control piétons Pp Parking intra-muros (professeurs et administratifs à ciel ouvert) Première Tranche

SCHÉMAS DE PRINCIPES

L'éco-campus de Tamansourt, dans sa conception architecturale, est une expérience exemplaire en termes de développement durable dans le cadre d'une dynamique globale de l'Université Cady Aïjad dans son ensemble.

ENERGIE

- le campus est un tissu urbain compact où la densité élevée favorise les rapports entre les usagers, réduit la consommation d'énergie ainsi que les déplacements internes: ces derniers même pour de typologies qui s'organisent autour du niveau central en tant que barycentrique

- prévoit des parcours piétons ombragés et, toujours que possible, liés à des espaces verts, lieux de socialisation, plans d'eau

- l'exploitation d'énergie géothermique, photovoltaïque et éolique détermine un complexe qui consomme moins de ce qu'il produit

- l'eau détermine un circuit vertueux : récolte de l'eau de pluie à réutiliser pour de nécessités de service, récupération des eaux noires à réutiliser dans les aires agricoles en tête tranche pour la production d'énergie en de tranches à venir pour de raisons d'échelle

- une ventilation naturelle importante est liée à l'adoption systématique de noyaux escaliers/ascenseurs, « tours du vent »

Le pré-bilan énergétique qui considère l'usage des espace pour 12 H/jour avec 0.8 de coefficient de contemporanéité prévoit une consommation moyenne de 23+25 kWh/mq*an en énergie électrique faible et forte tandis que l'énergie photovoltaïque et éolienne est 15+20 kWh/mq*an.

L'énergie électrique étant le vecteur énergétique primaire pour les pompes à chaleur, la consommation réelle est 12+17 kWh/mq*an : ce qui permet de qualifier le complexe universitaire comme NZEB (Nearly Zero Energy Building) selon les standard européens (Directive EPBD-23010/31/UE).

PROTECTIONS / ENVELOPPES

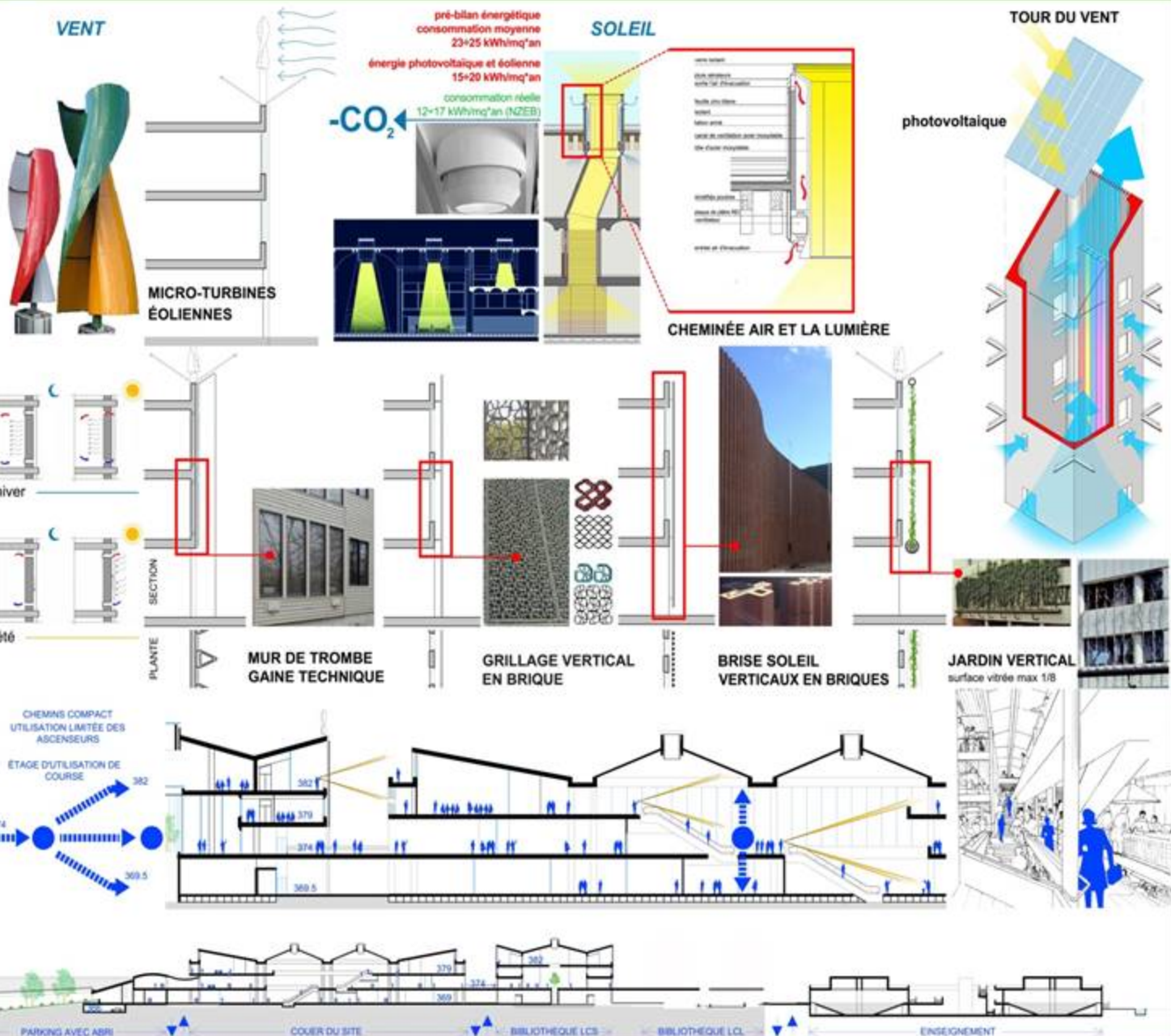
- les enveloppes des bâtiments sont ombragées par de systèmes de protection solaire en terre cuite (murs) et de pergolas (toitures terrasses) et de jardins verticaux sont prévus (en de tranches à venir)

CONNECTIONS

- l'implantation du projet dans le site interprète le contexte et modèle le paysage, réorganise le tracé de la seguja en de plans d'eau de fonctions différentes
- le niveau intermédiaire des bâtiments du campus est la plate-forme principale pour les connexions piétons
- remodeler le sol à chaque étape, évite le transport à l'extérieur des terrains d'excavation

DENSITE / CONCENTRATION

- 15.000 personnes en moins de 10 hectares avec des distances internes de l'ordre jusqu'à 200 m







Les principes de conception

Un système urbain bâti/non bâti en mesure de promouvoir et de simplifier toute relation en son intérieur.

L'Université, pour sa nature, est un système à évolution rapide basé sur l'interaction entre de savoirs différents, qui a le but d'une culture intégrée plutôt que de spécialisations et de savoirs spécialisés.

D'où l'importance de la proximité des différentes parties et de la présence de lieux de rencontre qui favorisent la mixité, les échanges et la vie collective, la socialisation.

La conception du projet

s'éloigne du concept de campus modèle anglo-saxon pour atteindre un tissu urbain compact, tel que dans la tradition des villes autour de la Méditerranée.

Elle ne propose pas l'addiction de volets et bâtiments mais un tissu bâti continu, réalisé au fil du temps même par d'architectes différents :

un système ombragé bâti/non bâti où de lieux de mixité, de rencontre, d'échanges soient mélangés aux espaces de travail

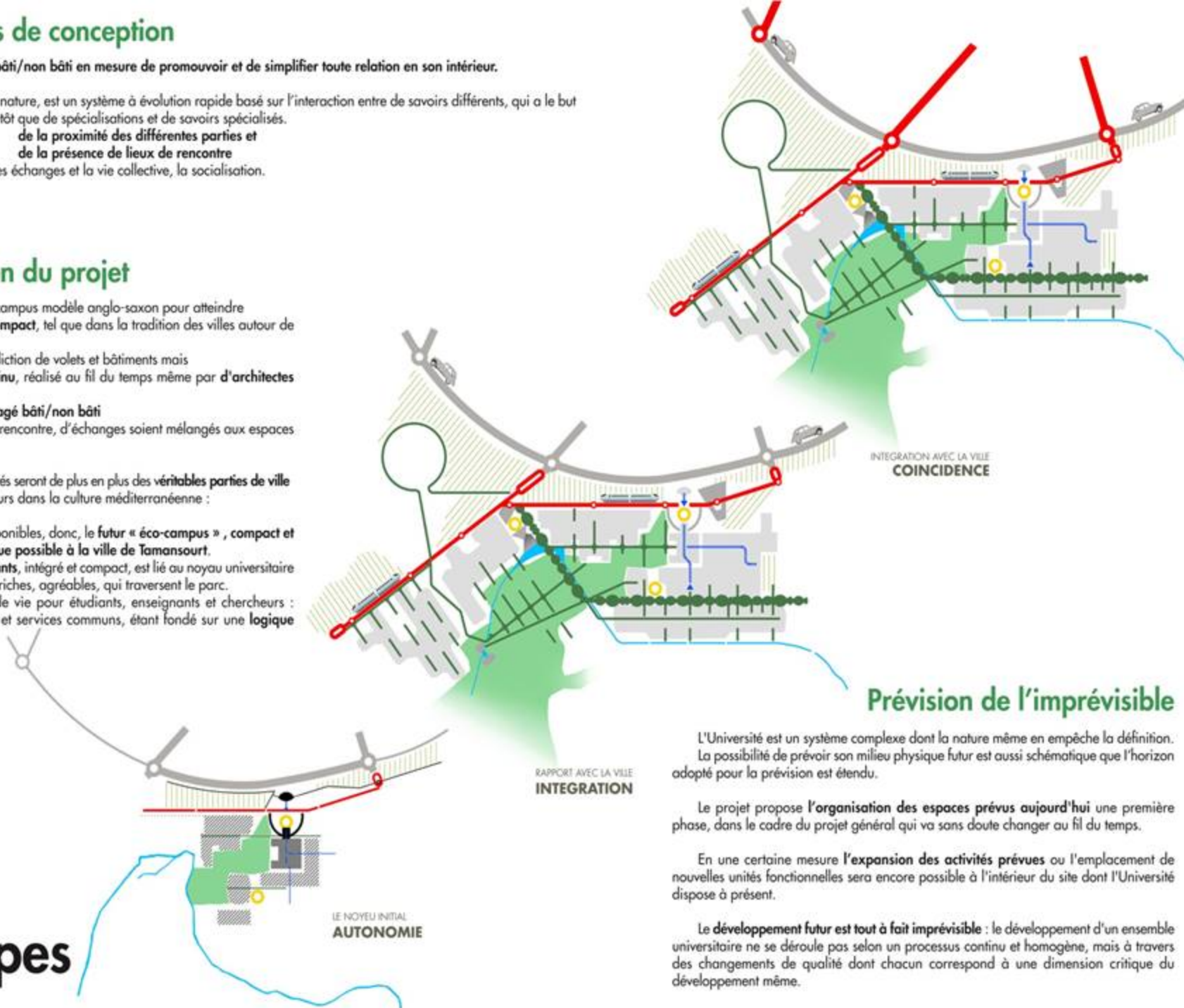
Au fil du temps les universités seront de plus en plus des véritables parties de ville comme il l'est d'ailleurs dans la culture méditerranéenne :

Dans les 140 ha disponibles, donc, le futur « éco-campus », compact et intégré, le plus proche que possible à la ville de Tamansourt.

Le Volet social-étudiants, intégré et compact, est lié au noyau universitaire par des parcours courts, riches, agréables, qui traversent le parc.

Il inclue des pôles de vie pour étudiants, enseignants et chercheurs : espaces de socialisation et services communs, étant fondé sur une logique d'agrégation forte.

principes



Prévision de l'imprévisible

L'Université est un système complexe dont la nature même en empêche la définition. La possibilité de prévoir son milieu physique futur est aussi schématique que l'horizon adopté pour la prévision est étendu.

Le projet propose l'organisation des espaces prévus aujourd'hui une première phase, dans le cadre du projet général qui va sans doute changer au fil du temps.

En une certaine mesure l'expansion des activités prévues ou l'emplacement de nouvelles unités fonctionnelles sera encore possible à l'intérieur du site dont l'Université dispose à présent.

Le développement futur est tout à fait imprévisible : le développement d'un ensemble universitaire ne se déroule pas selon un processus continu et homogène, mais à travers des changements de qualité dont chacun correspond à une dimension critique du développement même.

ALPHABETISATION
DES CITOYENS



!! APPEL A LA MOBILISATION !!



le carré bleu

feuille internationale d'architecture

projet de **Déclaration des Dévoirs des Hommes** sur l'habitat et les styles de vie dans le respect des diversités